

SPORT: GLI OSCAR DEL 2009

IL COMMENTO

ATLETI E SQUADRE, È LA RIVINCITA DEI SECONDI

È stato l'anno delle rivincite. Sul gradino più alto delle tre categorie cui vengono annualmente assegnati gli Oscar de L'Eco di Bergamo - uomini, donne, squadre - salgono a fine 2009 i tre secondi della stagione precedente: il nuotatore Marco Belotti, la pattinatrice Nicole Della Monica, il Volley Bergamo Foppapedretti.

Lo sport bergamasco marca dunque una solida linea di continuità, nel senso che i grandi protagonisti dell'anno che ci siamo lasciati alle spalle non nascono all'improvviso, come fiori tropicali. Al contrario, sono atleti di lun-

go corso, anche se molto giovani quanto ad età: Marco Belotti ha compiuto da poco 21 anni, Nicole Della Monica ne ha soltanto 20. E della Foppapedretti che ha conquistato la Champions League sono state premiate a livello continentale, come migliore giocatrice assoluta e come migliore libera, rispettivamente, Serena Ortolani, che compirà 23 anni giovedì prossimo, ed Enrica Merlo, che ne ha compiuti 21 lo scorso 28 dicembre. Albo d'oro alla mano, questa infortunata di Oscar è la più giovane in assoluto da quando la nostra redazione sportiva ha istituito il premio, e cioè

dal 1996.

Come s'è detto, il 2009 è stato l'anno in cui gli eroi dello sport bergamasco sono stati capaci di compiere la scalata dell'ultimo gradino, notoriamente il più difficile. Marco Belotti, un anno fa, era stato preceduto da un niente dal motogolarista Thomas Oldrati, il ragazzo di Petosino che era salito sul tetto del mondo conquistando il titolo iridato junior. Nicole Della Monica si era dovuta inchinare alla karateka dalminese Sara Battaglia, argento individuale e bronzo a squadre nella karta al Mondiale giapponese. E, a proposito della citata

continuità, merita di essere ricordato che i due vincitori del 2008 ricompaiono nell'alta classifica: non più sul podio, ma comunque segnalati.

Né «podiatà» e nemmeno segnalata, invece, l'Atalanta, trionfante nella nostra challenge nei tre anni precedenti. Il suo malinconico 2009 è stato compensato dall'exploit della Foppapedretti che, con una formazione interamente composta da giocatrici italiane, si è laureata regina d'Europa, conquistando nella final four di Perugia la sesta Champions League della sua storia.

I. S.



Marco Belotti, miglior atleta bergamasco del 2009 per L'Eco di Bergamo



Merlo, Ortolani e Piccini: la capitana della Foppa solleva la Coppa dei Campioni

Il podio maschile Nel bottino stagionale di Marco sette tricolori, l'oro in staffetta e il bronzo nei 200 stile ai Giochi del Mediterraneo

Belotti superstar, un pieno di titoli e primati

Il nuotatore di Trescore senza rivali. Alle sue spalle il giovane marciatore Giupponi e un Pinotti sempre più in sella

Marco Belotti è un ragazzo di carattere. E senza peli sulla lingua. Un anno fa, di questi tempi, non aveva nascosto un filino di risentimento per essere stato dimenticato nei numerosi riconoscimenti assegnati a fine stagione, un po' qua un po' là, nei vari ambiti dello sport bergamasco: «Strano, sono più considerato fuori provincia che non in casa mia», aveva commentato, senza farla lunga ma senza nemmeno nascondersi dietro comodi paraventi di convenienza. Ma il tem-

sione dei giurati della nostra redazione sportiva. Il suo 2009, nelle piscine di tutto il mondo, è stato di altissimo livello, perfettamente in linea con le grandi aspettative suscitate nel 2008, l'anno olimpico, nel quale aveva colto due quarti posti, nelle staffette 4x100 e 4x200, all'Olimpiade di Pechino. Quest'anno ha vinto due titoli italiani individuali in vasca lunga (200 stile e 50 farfalla) più cinque nelle varie staffette. Inoltre è stato oro in staffetta e bronzo nei 200 stile ai

Prima di Matteo (bronzo nella 20 km di marcia) nessun orobico era mai salito sul podio individuale di un campionato continentale per Under 23

Giochi del Mediterraneo. Questi eccellenti risultati, ai quali va aggiunta una sostanziosa manciata di record italiani in vasca corta sembravano l'antipasto di un eccellente piatto che si sarebbe dovuto servire ai Mondiali di Roma, ma proprio nell'imminenza del più importante avvenimento dell'anno Marco è stato fregato dalla mononucleosi. Risultato: addio Mondiali, salvo un'apparizione in staffetta con un sesto posto non certamente allineato alle aspettative. Pazienza: ha età e tempo per prendersi tutte le soddisfazioni che merita.

PECCATO PER I MONDIALI

Un anno fa Belotti era salito sul secondo gradino del podio, preceduto da un niente dal motogolarista Thomas Oldrati. Quest'anno vince per distacco, unanime essendo stata la deci-

MATTEO AVANTI MARCIA

Sul secondo gradino del nostro podio sale Matteo Giupponi, promettentissimo marciatore, la cui medaglia di bronzo nella 20 km di marcia dei campionati

NUOTO



1

Marco Belotti

Settebello tricolore

Sette titoli italiani, oro e bronzo ai Giochi del Mediterraneo e numerosi primati nazionali per il ventunenne di Trescore

ATLETICA



2

Matteo Giupponi

Marcia nella storia

Bronzo nella 20 km di marcia è stato il primo bergamasco di sempre a salire sul podio agli Europei Under 23

CICLISMO



3

Marco Pinotti

Non teme il tempo

L'ingegnere di Osio Sotto sempre sugli scudi: campione italiano a cronometro e quinto ai Mondiali di specialità

L'OSCAR MASCHILE

L'ALBO D'ORO

APRE MERISI, IL TRIS DI BREMBILLA, OLDRATI NEL 2008

1996: EMANUELE MERISI - Il primo anno di Oscar è all'insegna del nuoto, con Emanuele Merisi primo allo sprint su Emiliano Brembilla: decisivo il bronzo nei 200 dorso all'Olimpiade di Atlanta. Terzo Costantino Rocca, portabandiera del golf bergamasco.

1997: IVAN GOTTI - Anno straordinario. Gloria a Ivan Gotti, trionfatore al Giro; dietro Rocca (trascinatore dell'Europa alla conquista della Ryder Cup) e Brembilla (due ori agli Europei di Siviglia).

1998: GIOVANNI SALA - Giovanni Sala conquista il quarto titolo mondiale della classe 250 di enduro ed è lo sportivo bergamasco più bravo. Dietro l'argento olimpico nel biathlon Pier Alberto Carrara e l'argento nel mondiale del nuoto Emiliano Brembilla.

2000: ROBERTO LOCATELLI - Roberto Locatelli riporta a Bergamo il titolo iridato in 125. Argento a Damiano Zenoni, promosso in serie A con l'Atalanta ed esordiente in Nazionale. Coppia di bronzo con l'immacabile Brembilla e lo sciatore Fabio Maj.

2001: EMILIANO BREMBILLA - Anno senza imprese eclatanti. Stavolta Brembilla si issa al comando davanti a Cristian Zenoni (che succede al fratello) e al mezzofondista Lorenzo Lazzari.

2002: EMILIANO BREMBILLA - Tanto per cambiare, Brembilla è primo con una serie interminabile di successi. Dietro Paolo Savoldelli, maglia rosa al Giro d'Italia, e il pugile Luca Messi.

2003: SIMONE MORO - L'anno più avaro. Ecco perché viene ricompensato Simone Moro, stella di prima grandezza dell'alpinismo mondiale. A seguire, il saltatore in alto Andrea Bettinelli e il ciclista Enrico Peruffo. Per la prima volta non c'è Brembilla.

2004: EMILIANO BREMBILLA - Il nuotatore di Chignolo d'Isola si rifà 12 mesi dopo: colma la sua unica lacuna con il bronzo olimpico. L'ottima prova ad Atene frutta anche il secondo posto per Paolo Bianchessi (judo). Terzo Simone Albergoni, stella dell'enduro.

2005: PAOLO SAVOLDELLI - Il ciclista di Rovetta, Paolo Savoldelli, dà un calcio alla sfortuna e vince il Giro d'Italia. Secondo Luca Ghezzi, che conquista l'argento ai campionati mondiali di canottaggio in Giappone nella specialità del doppio. Terzi, infine, Simone Albergoni, Alessandro Belometti e Giuliano Falgari, componenti dell'Italia di enduro vincitori della Sei Giorni.

2006: SIMONE ALBERGONI - Trionfa un asso dell'enduro, Simone Albergoni, vicecampione mondiale; in seconda posizione il ciclista Marco Pinotti e in terza Fabio Santus, interprete dello sci nordico.

2007: RENATO PASINI - Lo sciatore di fondo di Valgoglio ha conquistato il titolo mondiale di staffetta sprint in Giappone in compagnia di Cristian Zorzi. Ha preceduto sul podio il ciclista Marco Pinotti, quattro giorni in maglia rosa al Giro d'Italia, e Andrea Bettinelli (tricolore indoor di salto in alto con 2,29).

2008: THOMAS OLDRATI - Il diciannovenne di Petosino sale sul tetto del mondo vincendo il titolo iridato junior di enduro; in seconda posizione Marco Belotti con le staffette azzurre due volte quarto all'Olimpiade di Pechino e oro europeo con il record del mondo; in terza i fratelli Fabio e Renato Pasini saliti sul podio della Coppa del mondo di sci nordico.

l'intervista/1 → Marco Belotti

Bene i record, ma brucia ancora il forfait ai Mondiali di Roma

Lampi da record, ma Mondiali ed Europei saltati per motivi di salute...

«È stata indubbiamente un'annata anomala, in cui non sono mancati i record, ma purtroppo non ho partecipato agli eventi importanti, come i Mondiali di Roma per motivi di salute e gli Europei perché avevo appena subito un intervento».

L'assenza ai mondiali di Roma è una ferita ancora aperta. E brucia ancora...

«Potevo fare bene, quindi sono molto rammaricato. Ero pronto e puntavo alla finale nella gara individuale. Ci stavo lavorando da un anno su quella gara, anche perché poter disputare i Mondiali in casa, visto che io nuoto per l'Aniene Roma, ti capita una sola volta nella vita».

Come le avranno detto tutti, è giovane e avrà altre occasioni.

«Esatto, è quello che mi dicono tutti ed io, ovviamente, devo farmi forza e continuare a guardare avanti».

Le restano i record: non è poco.

«È l'aspetto positivo di questo 2009. Sono contento per i 200 stile libero, ma anche per la staffetta ai Mondiali e per i record di dicembre».

Ora guardiamo avanti.

«Il primo test vero sarà ai Campionati italiani in aprile, dove si dovranno ottenere i tempi per qualificarsi agli europei in programma in estate».

A Budapest nessun dubbio sulla sua presenza?

«Spero di sì, mi sono fatto operare proprio per risolvere il problema che metteva sempre a rischio la mia partecipazione alle gare importanti».

Agli Europei per un ruolo da protagonista?

«Nella gara individuale saranno presenti i due terzi del podio mondiale. Io proverò ad essere protagonista, ma gli altri non sono poi così scarsi».

Che cosa si augura per il 2010?

«Di continuare a divertirmi nuotando, perché è l'unico modo per superare i momenti difficili».

Silvio Molinara



Marco Belotti

l'intervista/2 → Matteo Giupponi

Prossimo obiettivo? Un posto per gli Europei di Barcellona

Come lui nessuno mai. La medaglia di bronzo, conquistata da Matteo Giupponi nella 20 km di marcia ai Campionati europei promesse di Kaunas, ha avuto una portata storica per l'atletica di casa nostra: prima del ventunenne di Villa d'Almè, nessun bergamasco era mai salito sul podio individuale di una manifestazione continentale riservata ad atleti Under 23. Una medaglia che fa seguito all'argento conquistato agli Europei di Hengelo del

2007. Per caratteristiche, Giupponi è un cinquantista, ma per ora gareggia preferibilmente sulla 20 km: in seguito, a maturazione avvenuta, si vedrà. Dal 2004, anno del passaggio negli allievi, l'unico titolo italiano che non ha conquistato a livello giovanile è quello della 5 km indoor di Ancona 2008, dove fu terzo. Per il resto ne ha messi in bacheca 14.

ORA C'È ANCHE DAVIDE

Ed eccoci a Marco Pinotti, un corridore che è come il vino buono: migliora invecchiando. In questo 2009 l'ingegnere di Osio Sotto, 34 anni fra due mesi, ha conquistato l'ennesimo titolo italiano a cronometro, che ha poi difeso con onore classificandosi quinto al Mondiale di Mendrisio. Inoltre, ha vinto la cronosquadre del

Giro d'Italia, disputata al Lido di Venezia, e la tappa di Zalla del Giro dei Paesi Baschi, grazie a un colpo di mano nel finale. Ma la vittoria più bella il nostro Marco - che è anche un autorevole opinionista de L'Eco di Bergamo - l'ha conquistata a fine novembre, quando la moglie Michela gli ha regalato il primogenito Davide.

Ildo Serantoni



Matteo Giupponi

uno che non si culla sugli allori e lavora costantemente per migliorarsi: dopo risultati così, prepararsi per la nuova stagione pesa decisamente meno».

Ora testa al 2010: il clou sarà la Coppa del Mondo in Messico, il mese di maggio.

«Spero di fare del mio meglio anche per conquistarmi un posto per gli Europei in pista di Barcellona: dietro a Brunetti e Rubino c'è ancora un posto libero, punto a giocarmi al meglio tutte le mie possibilità».

Un po' come ha fatto a Metz, in Coppa Europa, lo scorso maggio: lo storico successo dell'Italia è anche merito suo.

«Conclusi undicesimo, in una gara disputata in condizioni climatiche decisamente difficili: quel risultato mi dà fiducia in vista del salto fra gli assoluti, dove il livello della concorrenza si alzerà in maniera vertiginosa».

L. P.

l'intervista/3 → Marco Pinotti

2009 nel segno della continuità. Un anno decisamente positivo

«Il mio 2009? Un anno decisamente positivo», dice Marco Pinotti, 34 anni il prossimo febbraio, campione d'Italia a cronometro e quinto al Mondiale (ma potrebbe diventare quarto se l'americano Zirbel, come sembra, dovesse essere effettivamente squalificato per una precedente positività).

Pinotti, si può dire che sia stato il suo anno migliore?

«Lo? Io metterei sullo stesso piano del 2008. Diciamo che il 2009 ha rappresentato l'ideale continuità con la stagione precedente. Questa continuità di rendimento mi rende ottimista anche per la stagione che va a incominciare».

Valigia pronta?

«Sì, parto venerdì per uno stage di dodici giorni a Maiorca con la mia squadra, la Columbia-High Road, della quale sarò il solo corridore italiano dopo che è andato via Possoni».

Torniamo al 2009: quale la vittoria più bella?

«Sembra una frase fatta, ma è la realtà: le vittorie si somigliano tutte, sono tutte belle. Quando passi il traguardo da vincitore, in quel momento non pensi a fare raffronti con altre situazioni: sei immensamente felice per quello che hai fatto. Quindi, per me si equivalgono il titolo italiano a cronometro, la cronosquadre del Giro d'Italia e la tappa del Giro dei Paesi Baschi».

Stagione bellissima, ma possibile che non ci sia spazio per un piccolo rimpianto?

«Rimpianto no, però non nego che mi sarebbe piaciuto mettere la maglia rosa sul traguardo della prima tappa del Giro d'Italia, a Lido di

Venezia. Ma gli ordini di scuderia erano chiari: sotto lo striscione deve passare primo Cavendish. E la disciplina di squadra, per me, è sacra».

Uno sguardo sul 2010?

«L'obiettivo, a grandi linee, è ripetere la stagione che mi sono lasciato alle spalle».



Marco Pinotti